

VIVERE la

Settimana Santa



Nella Settimana Santa tutti i sensi sono coinvolti ... ma, allo stesso tempo, è possibile fare esperienza del Mistero!

La sfida è:

*** oltrepassare i sensi per immergersi nell'azione di Dio, fatta di gesti di amore**
*** leggere quanto si celebra nella Settimana Santa come un incontro, a tratti drammatico, tra il progetto d'amore di Dio ed i nostri progetti di corto respiro.**

Siamo figli della nostra epoca: spesso, invece di cercare le spiegazioni alle nostre domande spirituali nella TRADIZIONE della Chiesa, ci fermiamo a una religiosità, che qualche volta ha poco a che fare con lo spirito liturgico e tanto meno con la sana tradizione della Chiesa



Settimana Santa:
invito ed esercizio a leggere,
attraverso la celebrazione, negli
avvenimenti e nella storia dei
**PROTAGONISTI il progetto di amore
del Padre.**

... nella Settimana santa con “occhi”
disposti a “cercare” per “accogliere”
il “nuovo” che Gesù è venuto a
portare!



DOMENICA DELLE PALME

**La Domenica delle
Palme - «della Passione
del Signore» - unisce
insieme il trionfo regale
di Cristo e l'annuncio
della Passione.**

IL MISTERO DELLA CROCE

I ramoscelli
d'ulivo non sono
un talismano
contro possibili
disgrazie;
sono il segno di
un popolo che
acclama a Gesù di
Nazareth e lo
riconosce come
Signore che salva
e che libera.

Più che alla
processione con i
rami d'ulivo,
occorre volgere
l'attenzione al
vertice della liturgia
della Parola che è
la lettura
del **Passio**.

DIO REGNA DAL LEGNO

Nel legno della croce le prime generazioni cristiane hanno saputo scorgere (anche nell'arte) il segno della regalità di Cristo.





Lunedì Santo

L'unzione
a
Betania



Martedì Santo

"Uno di voi
mi tradirà"



Mercoledì Santo

Giuda vende Gesù
per trenta monete
d'argento

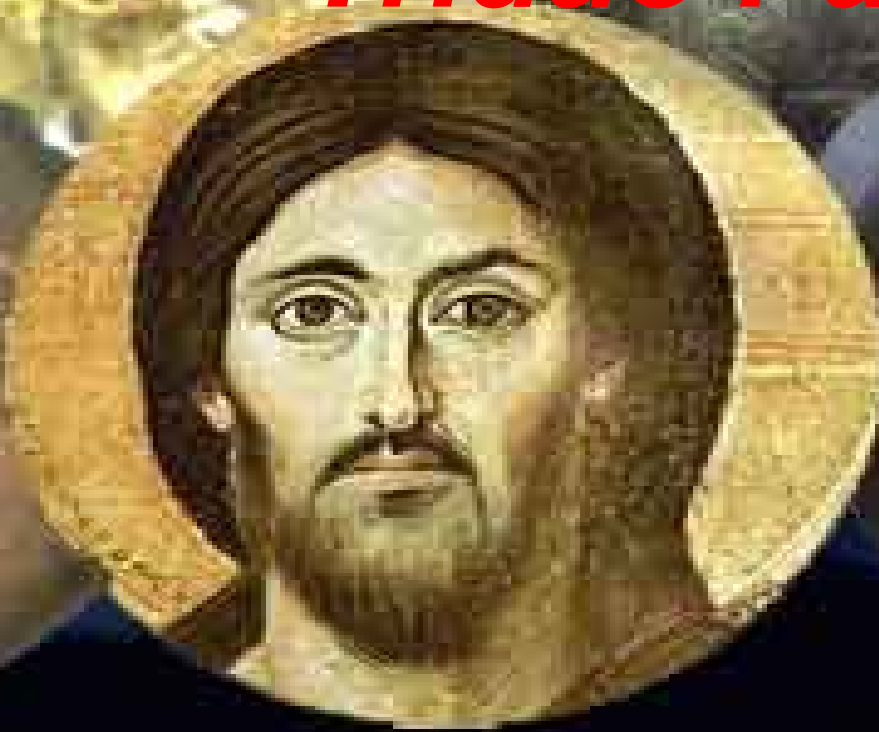


LA MESSA CRISMALE

VIVERE

il

Triduo Pasquale



GIOVEDÌ SANTO

L'*istituzione dell'Eucaristia*

«memoriale della nuova
ed eterna alleanza»

è l'aspetto più evidente
della celebrazione odierna,
ma siamo invitati
a meditare su due altri aspetti:
l'*istituzione del sacerdozio
ministeriale; il servizio della
carità fraterna.*

La lavanda dei piedi: un gesto d'amore

Il vangelo di Giovanni
non riferisce dell'istituzione dell'Eucaristia,
ma del gesto di Gesù
che lava i piedi agli apostoli e dice:

**"Come ho fatto io,
fate anche voi".**

**"Fate questo
in memoria di me".**

La lavanda dei piedi: un gesto d'amore

"La rivelazione della verità più sbalorditiva è fatta tra un catino sporco, un asciugamano certamente sporco e dei piedi nudi!

A pensarci bene questa commistione fra sublime e banale, Dio e uomo simboleggia benissimo la realtà di un Dio che entra nel nostro quotidiano, che si mette al nostro servizio dandoci l'esempio di quello che siamo chiamati a fare se siamo suoi discepoli." (E. Balducci)

Al tempo di Gesù lavare i piedi era gesto di **ospitalità** ed **accoglienza** riservato all'ospite. Il Signore cominciò a lavare i piedi ai suoi discepoli e figurativamente li lava anche a noi, fuori dal tempo e dalla storia o meglio, immerso nel tempo e nella storia umana ripete questo gesto all'infinito.

La lavanda dei piedi: un gesto d'amore

Giovanni, nel riferire le ultime ore di Gesù con i suoi discepoli e nel raccogliere nei «discorsi dell'ultima cena» i temi fondamentali del suo vangelo, non riferisce i gesti rituali sul pane e sul vino come gli altri evangelisti: eppure era questo un dato antichissimo della tradizione, riportato in una forma ben definita dal primo documento che ne parla, la lettera di Paolo ai Corinzi (prima lettura).

Gesù che lava i piedi ai suoi e lascia, come suo testamento di parola e di esempio, di fare altrettanto tra i fratelli, non comanda di ripetere un rito, ma di **fare come lui**, cioè di rifare in ogni tempo e in ogni comunità gesti di servizio vicendevole — non standardizzati, ma sgorgati dall'inventiva di chi ama — attraverso i quali sia reso presente l'amore di Cristo per i suoi («li amò sino alla fine»).

Ogni gesto di amore diventa così «**sacramento**», cioè visibilizzazione, incarnazione, linguaggio simbolico dell'unica realtà: l'amore del Padre in Cristo, l'amore in Cristo dei credenti.

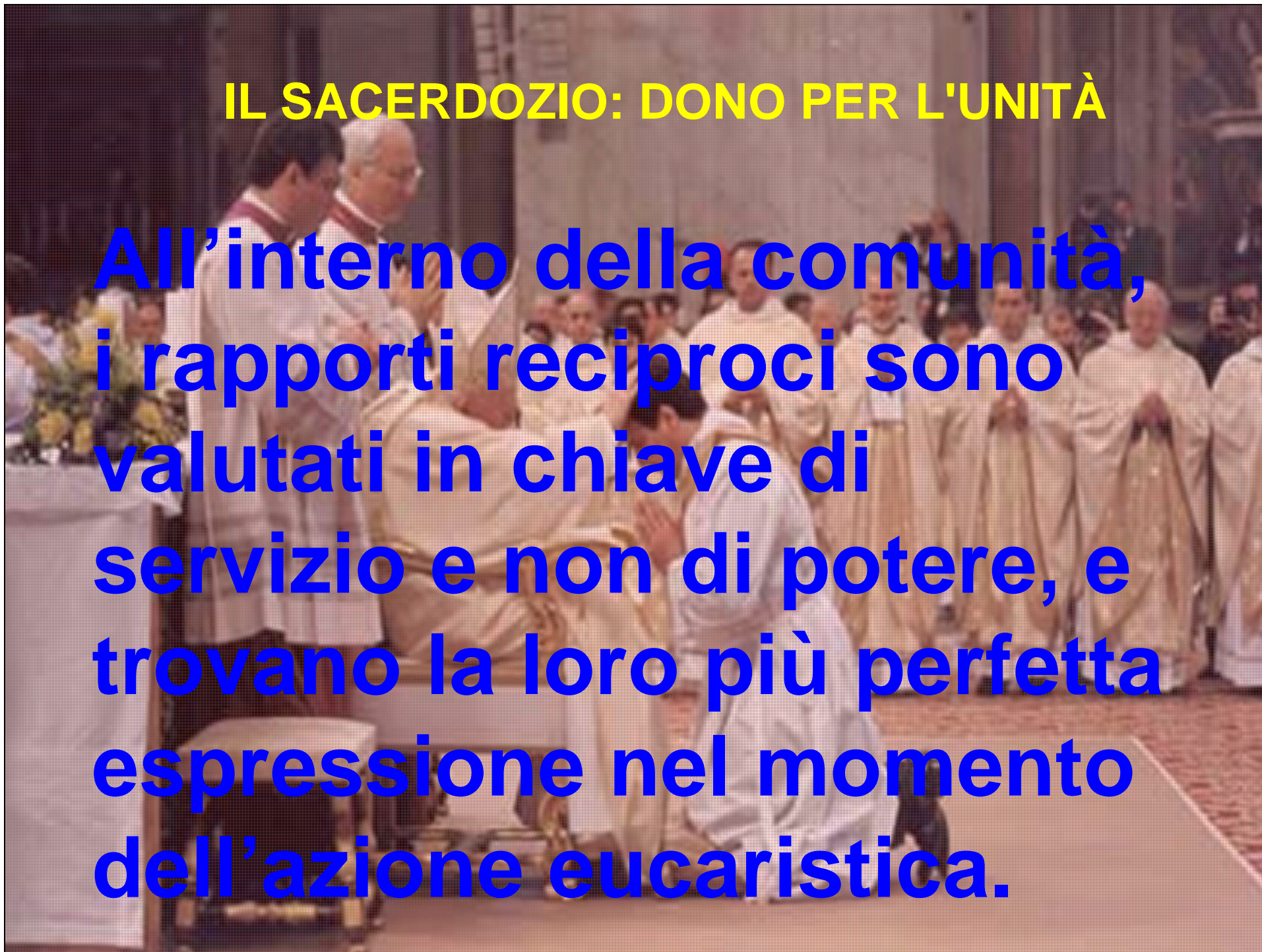
L' EUCARISTIA È COMUNIONE

Chi fa discriminazioni, chi disprezza gli altri,
chi mantiene le divisioni nella comunità
«non riconosce il corpo del Signore».
La sua non è più la Cena dei Signore,
ma un rito vuoto che segna la sua condanna

«Il suo corpo per noi immolato
è nostro cibo e ci dà forza,
il suo sangue per noi versato è
la bevanda
che ci redime da ogni colpa»

IL SACERDOZIO: DONO PER L'UNITÀ

**All'interno della comunità,
i rapporti reciproci sono
valutati in chiave di
servizio e non di potere, e
trovano la loro più perfetta
espressione nel momento
dell'azione eucaristica.**



VENERDÌ SANTO

Commemorazione della Passione del
Signore

In questo giorno la comunità cristiana
non celebra l'Eucaristia

L'azione liturgica è dominata dalla croce,
manifestazione dell'amore di Dio ...
spinto alla follia.

La croce lascia spazio solo
al silenzio e alla contemplazione.

«Per le sue piaghe siamo stati guariti»

**Gesù muore nel momento in cui
nel tempio si immolano gli agnelli
destinati alla celebrazione della Pasqua.**

**Le scelte di Dio sono
sconcertanti:
l'onnipotenza
diventa impotenza.**

UNA MORTE PER LA VITA

**«Quando sarò elevato,
attirerò tutti a me»**

(Gv 12,32)

**La passione di Gesù
è «passione gloriosa»:
il Padre ha dato la sua risposta
che trasforma la sconfitta in vittoria.**

«Guarderanno a Colui che hanno trafitto»

**L'adorazio
ne della
croce
è risposta
al dono
immenso.**

*Signore Gesù,
che innalzato da terra
attiri a te ogni creatura,
abbi pietà di noi.
Perdona la nostra incapacità
di comprendere
che la tua impotenza sulla croce
è la più grande rivelazione
dell'amore di un Dio
che si fa nostro prossimo
fino a condividere
la solitudine di ogni morte.
Per il mistero della tua debolezza
guarisci il nostro smisurato orgoglio
affinché, morendo a noi stessi,
viviamo tra noi la comunione fraterna,
portando i pesi gli uni degli altri,
per poterci presentare tutti insieme
al tuo e nostro Padre.*

SABATO SANTO

“Il *Sabato Santo* è giorno in cui la liturgia tace, il giorno del grande silenzio, ed i cristiani sono invitati a custodire un interiore raccoglimento, spesso difficile da coltivare in questo nostro tempo, per meglio prepararsi alla *Veglia pasquale*.”

È giorno di silenzio.

**Il silenzio
restituisce profondità alle parole e senso alle relazioni**

- Il silenzio è un sacrificio, ma è nel silenzio che si riesce a percepire gli altri. Quando riusciamo a non essere pieni di rumori e preoccupazioni, finalmente lasciamo che gli altri entrino dentro di noi stessi: Dio entra dentro di me, più intimo a me di me stesso.
- Il silenzio esige libertà: solo quando si è liberi si riesce a stare in silenzio, la verità non è velata da parole, perché la verità è sempre più esposta dentro il silenzio.

VEGLIA PASQUALE

**È «la veglia madre di tutte
le veglie»**

**In questa notte il Signore «è passato»
per salvare il suo popolo
oppresso dalla schiavitù.**

**In questa notte Cristo
«è passato» alla vita
vincendo la morte.**

LITURGIA DELLA LUCE

**Il mondo della tenebra
è attraversato dalla Luce,
il Cristo risorto,
in cui Dio ha realizzato
in modo definitivo
il progetto di salvezza.**

LITURGIA DELLA PAROLA

**Le letture dell'A.T.
sono un compendio
della storia della salvezza.**

**Quella serie di eventi
vanno letti come realtà
che si attuano nell'«oggi».**

LITURGIA BATTESIMALE

**Il popolo chiamato da Dio a libertà
deve passare attraverso un'acqua
che distrugge e rigenera.**

**Come Israele nel Mar Rosso,
anche Gesù è passato dalla morte
e ne è uscito vittorioso.**



LITURGIA EUCARISTICA


**Il popolo rigenerato
è ammesso al convito pasquale.**

**Partecipando al corpo e sangue di
Cristo**

**la Chiesa è chiamata ad offrire se
stessa con Cristo**

per essere segno e trasparenza della

Pasqua di Cristo.



**Concedici, Signore,
uno sguardo limpido e carico
di speranza. Accendi nel
nostro cuore
un amore ardente per Te,
affinché possiamo intravedere
in ogni evento
la luce del tuo mistero
pasquale, che è mistero di
amore che si dona senza limiti
e mistero di gioia e di bellezza
ritrovate. Il tuo
Spirito ci aiuti a vivere ogni
momento della nostra vita
come occasione di grazia e
come “appuntamenti” in cui Tu
ci attendi per un incontro
sempre rinnovato: inizio per
una più efficace missione tra i
fratelli.**

